*Stanotte per la corona mondiale dei «massimi» sul ring del Comiskey Park di Chicago*

# Patterson-Liston: uno scontro da cinque miliardi

CHARLEY SONNY LISTON detto il «Killer», è lo sfidante. Gli organizzatori stanno impazzendo per trovare un paio di guanti adatti ai suoi giganteschi pugni e fino a ieri sera non ci erano riusciti

FLOYD PATTERSON, il campione, ha evitato per due anni di incontrare l'«uragano del Kansas» e stasera lo affronterà dopo aver posto le sue dure condizioni finanziarie. Comunque vada, per Floyd sarà un affare di 5 miliardi

| | Liston | Patterson |
|---|---|---|
| Età | Anni 28 | 27 |
| Peso | Kg. 97,500 | 86 |
| Altezza | M. 1,88 | 1,80 |
| Allungo | » 2,11 | 1,80 |
| Torace | » 1,118 | 1,016 |
| Torace espansione | » 1,181 | 1,067 |
| Vita | » 0,838 | 0,824 |
| Coscia | » 0,647 | 0,545 |
| Pugno | » 0,356 | 0,324 |
| Collo | » 0,443 | 0,418 |
| Bicipiti | » 0,419 | 0,369 |

## Il match non arriverà alla fine delle 15 riprese: tutti e due gli avversari hanno, con diversi titoli, la possibilità d'imporsi

*Sulla porta del suo Hotel, a Chicago, Sonny Liston lo immenso sfidante di Floyd Patterson, ha parlato confidenzialmente ai cronisti in cerca di riso e verdure per il quotidiano minestrone. Mentre «Faccia di sasso», negro stagionato dell'Arkansas, buttava con sarcasmo una parola dopo l'altra, gli occhi suoi brillavano di cupa allegria. Disse Sonny quasi per scherzo: «... Non sono venuto qui per fare flanella, ragazzi. Ho il mio piano. Faccio fuori quel Patterson, divento campione. Poi penso di farmi prete. Conosco un mucchio di trucchi per convincere gli infedeli, potrei andare in Cina dove ci sono tanti tipi da convertire. Posso farcela Sonny Liston missionario? Bene ragazzi, è un'idea. Spesso mi vengono buone idee ma poi, se sbaglio, è perchè ascolto gli altri, quelli che mi consigliano male. Stavolta, però, mi sono messo alle calcagna di padre Murpy di Denver. Sono andato nel Colorado per sentire il suo parere. Quando gli spiegai chi ero, lui mi disse una montagna di male parole. Accidenti, mi si drizzano ancora i capelli sulla zucca! Poi fece quello che mi disse di fare. Ho lavorato duro a South Fallsburgh ed in altri posti, tutti gli «sparrings» che mi sono capitati a tiro li ho stesi. Sto bene, mi sento in forma. Mi vedete tranquillo ragazzi? Dipendo dal fatto che ormai sono padrone del colpo che mi farà vincere la cintura. Con un destro oppure con un «hook» sinistro? Fate voi, fate pure conto di vedere già Patterson ai miei piedi. Ho anche fretta...».*

*Distrattamente Sonny Liston agitò i pugni, due mostruosi pugni gonfi di minaccia. E con il significativo gesto di distruzione, il gigantesco «challenger» di Floyd Patterson, chiuse il suo discorso. Intanto Sonny guardava in giro con gli occhi gelidi ed impersonali del "killer" che attende il momento giusto per uccidere. Entrò nella «hall» di quell'alveare pubblico, con una lugubre risata che non prometteva nulla di buono.*

*Tutti girarono la testa per scrutare il fosco gigante. Persino i ragazzi della sua guardia trasalirono nelle loro poltrone dove oziavano in attesa del pranzo. Eppure quella gente dalla pistola facile pareva sempre fatta di pietra. I ragazzi non perderano di vista Sonny e neppure gli altri. Tutto può accadere quando sono in ballo milioni di dollari, tutto anche un rapimento. E poi Chicago è sempre Chicago in certe faccende.*

*Stanotte nel «Comiskey Park» della metropoli del Michigan, Floyd Patterson, campione mondiale per i pesi massimi, si misurerà appunto con Charley «Sonny» Liston. Viene considerato il «combattimento dell'anno» e, probabilmente, lo sarà tanto sotto il profilo pugilistico quanto sotto l'altro dell'affare. Gli impresari, sperano di incassare 8 milioni di dollari, circa 5 miliardi di lire italiane. E' una montagna d'oro da far girare la testa più fredda. Mai le cronache del ring hanno preventivato un affarone del genere. Floyd Patterson, il campione, incasserà il 45 per cento. Sonny Liston sfidante il 12,5 per cento, mentre il resto, ossia il 42,5 per cento, spetta ai padroni del vapore, cioè Thomas A. Bolan ed i suoi amici che si nascondono dietro all'etichetta del «Championship Sports Inc». Il fisco degli «States» taglierà, per conto suo, una enorme fetta della straordinaria torta. Ognuno, insomma, avrà la sua parte compreso Frankie Carbo — oggi in disgrazia — ma un tempo temutissimo padrone della boxe mondiale, dai pesi leggeri ai massimi, che controllava con i suoi pugili-robot, con i suoi amici managers, con il gioco delle scommesse, con i suoi pistoleri, vecchi compagnoni dei tempi ruggenti di New York e Syracuse, di Boston e di Chicago, o di Miami e di Philadelphia, di Seattle nel nord-ovest e della California.*

*Soltanto pochi mesi fa, Charley «Sonny» Liston sembrava il futuro campione-robot di Frankie Carbo, misterioso oriundo della Little Italy. Però il celebre personaggio si trova ora in prigione alle prese con guai senza fine, in compenso gli amici suoi sono fuori. E' quasi tutta gente in gamba, lavora per il capo. Naturalmente qualche cosa hanno dovuto cedere in attesa di giorni migliori. Per esempio Sonny Liston sembra — in apparenza si capisce — scivolato dalle dita di Frankie Carbo almeno per quanto riguarda il controllo totale, al cento per cento.*

*Joe «Pep» Barone, il manager prestanome del «killer», ha dovuto ritirarsi dagli affari per non finire dentro, o peggio, appena la dura scopa di John G. Bonomi si è messa a ramazzare il mondo del ring. Sino a poco fa le 210 libbre di muscoli, di ossa, di cattiveria che fanno Sonny Liston, erano così distribuite: il «52 per cento» a Frankie Carbo, il «12 per cento» a «Blinky» Palermo, famigerato operaio della pistola, altrettanto a Johnny Vitale altro galantuomo, infine il «24 per cento» ad una persona rimasta ufficialmente sconosciuta ma che doveva chiamarsi Joe «Pep» Barone, appunto.*

### La scopa di Bonomi

*Lo inesorabile attacco di John G. Bonomi, «Special assistant attorney general» dello Stato di New York, antico consigliere del sen. Kefauver, mise in crisi il grande Jim Norris padrone del «Madison Square Garden» e di varie altre arene, comprese le maggiori di Chicago: fece arrestare Frankie Carbo nascostosi in una clinica per curarsi il diabete; provocò la «fuga» di Joe «Pep» Barone. Dalla sua cella Carbo tentò logicamente varie manovre, compresa quella di lanciare Rocky Marciano come nuovo «manager» di Sonny Liston. Il vecchio campione dei «massimi» parecchio deve al suo pilota, Al «The West» detto Giuda. A sua volta il piccolo Giuda fu un fido di Frankie Carbo ai tempi dell'esilio in Seattle e quando gli vennero affidati Lou Ambers campione dei «leggeri», Marty Servo campione dei «welters» e lo stesso Marciano. L'operazione «Marciano» fallì anche perchè Cus D'Amato, l'impresario di Patterson, fa il galletto da quando Frankie Carbo si trova, in netto svantaggio, dietro alle sbarre. Cus D'Amato, un furbacchione italico di scarsi scrupoli, ha accettato «Faccia di sasso» come sfidante del suo piccolo Patterson dopo aver imposto la sua legge. La sua legge si chiama: «percentuali legittime e non lecittime».*

*Lo scandinavo Ingemar Johansson, quello dal destro di ferro e la paura negli occhi, potrebbe raccontare incredibili storie sulla sua avventura americana. Non lo farà, anche se ora si è tramutato nell'inviato speciale di un ricco giornalone del suo paese. Stasera Johansson siederà nel «ring-side» del «Comiskey Park» e secondo il suo pronostico dovrebbe vincere Patterson, anzi spera che Floyd trionfi forse per riprendere la recitazione della loro commedia. Una quarta partita fra Floyd Patterson e lo svedese, sportivamente inutile, potrebbe spillare altri dollari dalle tasche dei curiosi. Ingemar Johansson ci conta.*

*Ad ogni modo Sonny Liston, dopo le dimissioni — chiamiamole così — di «Pep» Barone si è visto intorno come manager George Katz di Philadelphia, un uomo piuttosto danaroso. Poi costui dovette cedere il timone a Jack Nilon un ricchissimo irlandese della Pensylvania. Pare che Nilon verserà il 10 per cento dei suoi guadagni pugilistici a George Katz, tuttavia gli accordi potrebbero essere ben altri. Certo Nilon, attualmente sui 41 anni di età, non ha bisogno di rapinare Sonny Liston per vivere, se è vero che si interessa, come presidente, di grossi «businness» che riguardano costruzioni di quartieri e di navi, inoltre olio, petrolio, benzina, ecc. Infine è entrato in scena padre Edward Murpy, un gesuita di Denver, Colorado, che cura gli interessi morali e dello spirito del bisonte nero.*

*Charley «Sonny» Liston, come del resto la moglie Geraldine, appartiene sin dalla nascita alla chiesa cattolica romana mentre Patterson si è convertito al cattolicesimo da qualche anno appena. Malgrado la sua ben radicata fede, Liston ha commesso un gran numero di birbonate. Il gigante conosce, per esperienza, prigioni e penitenziari dell'Ovest e dell'Est, del Nord e del Sud. In gioventù Sonny ha fatto, a spese dell'Erario degli Stati Uniti, villeggiature che durarono anni, più tardi il pugilato lo rese meno turbolento ed irregolare nella sua vita quotidiana. Tuttavia, pure di recente, dovette accettare una breve condanna. Sonny, per catturare una bellezza di passaggio che gli andava a genio, aveva sbarrigliato, a pugni, mezza dozzina di corpulenti poliziotti.*

FRANKIE CARBO, uno dei «boss» del pugilato americano, protettore di Sonny Liston, sta scontando nelle prigioni americane una condanna per estorsione. Le sbarre della prigione, però, non gli impediscono di tenere i fili della organizzazione e degli addentellati che «curano» gli interessi dello sfidante di Patterson

### «Faccia di sasso»

*Charley «Sonny» Liston, nato nell'Arkansas il maggio del 1934, fa il pugile di professione dal settembre del '53. Una sola volta venne battuto: accadde a Detroit nel 1954 quando il più esperto Marty Marshall lo giocò per otto «rounds» con la sua rapidità. L'anno seguente, in St. Louis, un terribile destro di Sonny stese brutalmente sulla stuoia Marty Marshall che da allora andò alla deriva. Oggi più nessuno lo ricorda. Sono perciò otto anni che «Faccia di sasso» vince in continuazione: dopo la lezione di Detroit Liston ha raccolto 21 trionfi per k.o. e 4 decisioni ai punti.*

*Dicete che il bisonte dell'Arkansas si batte di rado, ebbene tenete conto che la maggior parte dei guerrieri del suo tonnellaggio lo schiva come la lebbra, inoltre non dimenticate le frequenti vacanze a Sing-Sing e dintorni. Nel 1956 Sonny Liston rimase in gabbia quasi 2 anni.*

*Billy Hunter e Mike De John, Cleveland Williams e Nino Valdez, Zora Folley e Roy Harris, per non parlare di Eddie Machen, sono le sue vittime più famose: tutti pesi «massimi» che hanno figurato, o figurano sempre, nei primi dieci del mondo. Nelle corde, l'unica legge di Charles «Sonny» Liston si chiama «knock-out»: Floyd Patterson non passerà quindi una notte allegra. «Faccia di bronzo» possiede, senza dubbio una forte personalità dentro e fuori il ring, in altre parole e forse il peso «massimo» di colore più affascinante, più misterioso, più eccitante per via delle sue cannonate a due mani, più discusso infine, venuto alla ribalta dopo il tramonto di Joe Louis.*

*Dicono abbia tre aspetti. Il «Liston n. 1» è un garrulo e sorride, sia pure alla sua maniera. Lo avete immaginato, certo, leggendo la conferenza stampa che apre questa storia. Il «Liston n. 2» sembra una forza della natura: dove passa travolge, frantuma, distrugge.*

*Il «Liston n. 3» risulta un uomo complesso, melanconico, contorto, un impasto di coraggio e di malvagità, di oscuri timori e di furia, di orgoglio e di credulità: credere nel peggiori di lui gli è costato caro. I direttori ed i guardiani delle prigioni, come dei penitenziari che lo ebbero ospite forzato, parlano di «uomo cattivo», un cattivo per abitudini e violenza irrazionale, improvvisa più che per temperamento naturale. Ma Sonny, per Huelle, viene considerato anche «un bambinone ostinato», così ostinato e testardo, nella sua cupa solitudine, da rasentare la follia. Tutto sta nel saperlo prendere, nel trattarlo. Purtroppo pochissimi lo hanno capito, uno di costoro è appunto padre Murpy, il gesuita che stanotte sarà a Chicago con gli occhi fissi nel ring dove si batterà il diavolo nero dell'Arkansas.*

*Se il tempo autunnale non farà capricci, stanotte il «Comiskey Park» risulterà zeppo come poche altre volte nel passato, malgrado il milione di posti fra 5 dollari l'uno) disponibili nei 3000 cinematografi degli Stati Uniti e del Canadà dove il combattimento Patterson-Liston verrà presentato dalla T.V. che si è assicurato lo «show» versando, agli impresari, 3 milioni di dollari. Nel «Comiskey Park» possono prendere posto 57 mila clienti, i prezzi dei biglietti vanno da 3 dollari a dollari 36: viene previsto un incasso di oltre 600 mila dollari. La medesima arena ospitò, il 22 giugno 1937, il campione mondiale dei pesi massimi James J. Braddock, un onesto guastatore irlandese, tosto e battagliero, che difese la sua «cintura» dall'assalto di Joe Louis, il «bombardiere» che aveva soffiato il ruolo dello sfidante al tedesco Max Schemling per volontà di Mike Jacobs, lo zar. Quella notte lo zar raccolse dollari 715 mila e 470. Un biglietto, per il «ring-side», costò all'ora dollari 27 e 50 cents. Ricordo che il giovane Joe Louis aveva 23 anni; entrò nel ring del «Comisek Park» favorito per 5-2 nel gioco delle scommesse. Joe atterrò Braddock durante l'8 round ma dopo aver sfiorato, a sua volta, il k.o. giacchè l'anziano irlandese era un duro lottatore. Se la storia si ripete, allora fra poche ore Charley «Sonny» Liston dovrebbe essere il nuovo campione mondiale per i pesi «massimi», dopo un selvaggio k.o. ottenuto prima del decimo round.*

*Il gioco delle scommesse favorisce Sonny per 7 a 5 e per altre quote abbastanza indicative. Tuttavia non sarà facile che ciò avvenga. Floyd Patterson, il campione più basso di statura (m. 1,82) meno pesante (kg. 86 circa), piuttosto sensibile ai colpi come hanno dimostrato i vari «knockdowns» subiti negli ultimi anni, in compenso conosce assai meglio il pugilato come scherma; risulta poi di gran lunga più agile e rapido, infine è un ragazzo coraggioso, che sente l'orgoglio della sua virile posizione. All'età di 27 anni, Floyd appare ormai un uomo arrivato finanziariamente. Vive a Brooklin in una grande comoda casa con la moglie e le figliolette Trina e Seneca, il suo conto in banca è formidabile.*

*Poteva evitare Sonny Liston, scegliersi uno sfidante più comodo, guadagnare ugualmente una piramide di dollari. Invece Floyd ha accettato la lotta pericolosa, intende dimostrare d'essere un degno campione del mondo malgrado non possegga la personalità di Jack Johnson e neppure di Joe Louis.*

### Pronostico insidioso

*Vedrete che il piccolo «Patsi» azzufferà senza paura con lo sterminato Liston, il «terremoto» dell'Arkansas. Quando si trova in forma, Sonny pesa 96 chilogrammi distribuiti sopra uno scafo di 6 piedi e due pollici, pari a metri 1,88 circa. L'espressione truce del volto, i baffi diavoleschi, lo sguardo torvo fanno il resto: Charley «Sonny» Liston incute timore nei nemici. Costoro sanno che le bombe di «Faccia di sasso» scoppiano lente ma poi fanno fragore e distruggono. Il sinistro di Sonny viene definito il più duro sinistro dopo quello leggendario di Joe Louis mentre il destro di Liston è già stato giudicato assai più devastante dell'altro di Max Schemling, il tedesco che nel 1936 giustiziò lo stesso Louis.*

*La partita, perciò, si presenta disperata per Floyd Patterson. E' vero che Jack Dempsey, Peter Scalzo, Johnni Wilson, Jack Sharkey, James J. Braddocck, Rocky Marciano, Ingemar Johansson, tutti campioni del passato, ritengono sicuro il suo trionfo, tuttavia Doy Harris del Texas che ha provato i pugni di entrambi, inoltre esperti giornalisti degli «States» come Jersey Jones e Joe Williams, Nat Loubet e Murray Rose, vedono Liston vincitore per k.o. Del medesimo parere sembra Ray Arcel, un formidabile uomo dei campi di allenamento e delle palestre che, in tanti anni di lavoro, preparò per meravigliose lotte talenti mondiali come Jackie Fields, Benny Leonard, Young Corbett III: Frankie Genaro, Teddy Yarosz, Freddie Steele, Bob Ilin, Billy Soose, Ezzard Charles. Il pronostico, perciò, si presenta maledettamente insidioso.*

*Finisca come finisca, tuttavia, Floyd Patterson meriterà sempre del rispetto se non altro per la sua dignità nell'accettare lo sfidante più forte. Invece per Charles «Sonny» Liston, lugubre «killer», capace di ogni collera come di qualsiasi violenta soluzione, potrebbe spalancarsi la valle dell'oro.*

**Giuseppe Signori**

Lo svedese Johannson siederà all'angolo del ring al Comiskey Park come giornalista ma spera in una vittoria di Patterson per incontrarlo di nuovo col titolo in palio

---

## Fiorentina, Roma, Napoli, Palermo (e Juve) le squadre del giorno

# Il Centrosud già in crisi!

### La colpa è dei dirigenti incapaci - L'esempio di come si doveva agire viene dal Bologna e dal Milan - Numerosi incidenti

Quando siamo entrati negli spogliatoi di Mantova Hidegkuti era evidentemente sereno e soddisfatto anche se poco dal suo atteggiamento sempre riservato e distaccato lasciava trapelare i suoi sentimenti: ne aveva ben donde del resto poichè la sua «squadretta» di provincia si era levata una bella soddisfazione battendo i milionari giallorossi della Capitale. Ma la soddisfazione doveva raddoppiare di lì a pochi istanti quando le radioline hanno fatto sapere che la Fiorentina aveva perso anche a Genova con la Sampdoria: allora gli occhi azzurri di Hidegkuti sono stati attraversati da un improvviso lampo mentre gli angoli della bocca si sono piegati ad accennare un sorriso.

Roba di pochi istanti si capisce perchè subito Hidegkuti è tornato l'allenatore educato, gentile ma imperscrutabile di sempre: forse un po' più triste del solito perchè Hidegkuti continua a rimpiangere di essere stato allontanato in malo modo da Firenze proprio nell'annata nella quale sperava di cogliere i frutti del suo lavoro.

Non vi sono dubbi sul rimpianto di Hidegkuti così come non vi sono dubbi sulla gravità delle conseguenze subite dalla squadra viola a causa della sostituzione del tecnico ungherese: ritardo di preparazione, sconfessione dei temi tattici fino alla scorsa stagione eseguiti ad occhi chiusi, mancanza di fiducia nel nuovo allenatore, queste sono le note distintive della crisi viola rilevabili attraverso le prestazioni fornite fin qui dalla Fiorentina.

E' una situazione ormai chiara a tutti e per la quale difficili sono i rimedi: in pratica anzi si può dire che rimane solo da sperare in quel gran dottore di tutti i mali che è il tempo (ma poi ci sarà ancora il tempo di lottare tra le prime?)

E' una situazione però che vale la pena di essere sottolineata anche in rapporto alle condizioni delle altre squadre, prima tra tutte la Roma, il Palermo ed il Napoli che stanno mettendo in crisi il Centrosud sportivo (unitamente alla Fiorentina), proprio per le stesse cause che hanno provocato la crisi della squadra viola, ovvero l'incapacità dei dirigenti. E' infatti per l'incapacità dei dirigenti che la Roma non ha potuto muoversi nella campagna acquisti ingaggiando i giocatori indispensabili per completare il mosaico del gioco e cedendo quelli superflui (in pratica oggi la Roma ha tre uomini da centro campo come Jonsson, Angelillo e Lojacono contro un solo uomo-goal come Manfredini: ormai logoro e sfiduciato, condannato a fallire ogni tentativo di riabilitazione anche per la solitudine in cui è lasciato dalla squadra).

Identico il discorso per il Napoli mentre per il Palermo c'è da dire che l'errore è stato compiuto nella direzione opposta, cioè rivoluzionando eccessivamente la squadra, sì che questa avrà bisogno di parecchio tempo prima di raggiungere l'affiatamento tra vecchi e nuovi, prima di ritrovare un gioco ed una manovra organiche.

L'esempio di come si doveva agire è venuto come al solito dal Nord: non dalla Juve naturalmente che si trova nelle stesse condizioni delle squadre del Centrosud, per aver sbagliato campagna acquisti e per aver compiuto l'errore di assumere Amaral, nemmeno dall'Inter che prelevando Maschio si è portata in casa un «doppione» di Suarez rimanendo per di più priva di uomini di punta, ma soprattutto dal Bologna e dal Milan che con pochi ed essenziali ritocchi nei punti giusti hanno rafforzato inquadrature obiettivamente già forti.

Ed oggi Milan e Bologna già raccolgono i frutti della loro saggezza, i petroniani dominando la classifica dall'alto del loro primo posto (dopo aver dato spettacolo a Venezia), i rossoneri confermandosi ancora come i maggiori favoriti nella lotta per lo scudetto, attraverso la netta e rotonda vittoria di Napoli.

Certo nelle due squadre ancora non tutto fila per il verso giusto: certo dal Bologna bisogna attendere nuove conferme sull'adattabilità di Bulgarelli a ricoprire il ruolo non gradito di interno da centro campo, dal Milan c'è da attendere altri miglioramenti all'attacco (perchè riuscito a scatenarsi solo nell'ultimo quarto d'ora a Napoli?), dal Bologna c'è pure da vedere come reagirà il clan dirigenziale e dei tifosi alle nuove responsabilità, augurandoci che l'esaltazione improvvisa non finisca per dannegiare la squadra.

Comunque è evidente che oggi come oggi Bologna e Milan sono le squadre del giorno per un verso, così come Roma, Fiorentina, Juventus, Napoli e Palermo lo sono per i motivi opposti.

Ed ora in attesa di sapere come andrà a finire sui campi di gioco (ed anche nella borsa mercato di novembre) conviene sottolineare che lo spettacolo calcistico è tuttora mediocre su tutti i campi: sarà perchè le squadre sono ancora in «rodaggio» d'accordo, ma certo è che le partite almeno per ora si svolgono solo all'insegna dello agonismo e della combattività. Così non c'è da stupirsi, troppo se la seconda giornata di campionato ha fatto registrare numerosi incidenti, tra i quali molti anche gravi: come la frattura dello zigomo al portiere juventino Mattrel, come la distorsione alla spalla del terzino bianconero Castano, come la brutta botta presa dal centromediano granata Lancini (si teme la frattura del coccige), come la grossa ferita dell'altro granata Crippa (forse c'è anche la frattura del setto nasale), come la frattura del perone sinistro riportata dal bergamasco Conti e la distorsione della caviglia capitata al compagno di squadra Cineshino. Poi ci sono diversi giocatori milanisti più o meno acciaccati, e sono Suarez e Szymaniak che hanno finito i 90' pesti e zoppicanti.

Come si vede una vera e propria ecatombe di fronte alla quale c'è da chiedersi che fine hanno fatto le direttive agli arbitri contro il gioco duro: sono rimaste forse lettera morta?

**Roberto Frosi**

## sport flash

### Arbitro spagnolo per Rinaldi

L'European Boxing Union ha designato ad arbitrare il combattimento tra l'italiano Giulio Rinaldi e lo scozzese Chik Calderwood, valevole per il titolo europeo dei medio-massimi, vacante, lo spagnolo Lorenzo Sanchez. L'incontro avrà luogo a Roma venerdì al Palasport.

### Zanetti e Seghedoni a riposo

Zanetti e Seghedoni dovranno restare due giorni a riposo a causa degli infortuni subiti domenica ma si ritiene che potranno entrambi giocare a San Benedetto del Tronto. Intanto la Lazio prepara l'assemblea e si rafforza la candidatura di Miceli per la presidenza della sezione calcio. La lista del consiglio sarebbe composta così: Antonelli, Brivio, De Luca, Gilardoni, Giovannini, Miceli, Morucci e Orsini.

### Oggi a Wembley Robinson-Downes

Mentre l'attenzione del mondo pugilistico è rivolta all'incontro del secolo Liston-Patterson, questa sera stessa all'Empire Pool di Wembley si troveranno di fronte Ray «Sugar» Robinson e l'inglese Terry Downes. Se «Sugar» vincerà potrà aspirare nuovamente alla corona mondiale dei medi.

---

**In leggero miglioramento?**

# Lavorante nuovamente operato

LOS ANGELES, 24

**Il pugile argentino Alejandro Lavorante, in coma da oltre 48 ore, ha subito ieri sera un'altra operazione al cranio, nel tentativo di ridurre la pressione sanguigna sul cervello. L'operazione è durata tre ore e i chirurgi hanno rimosso un pezzo di osso.**

**Non sarà possibile sapere prima di due giorni se il giovane peso massimo, finito K.O. venerdì sera, riuscirà a sopravvivere.**

**Il medico, dott. Dewitt Fox, che ha compiuto questa ultima operazione, ha dichiarato che Lavorante ha ormai più del 50 per cento di probabilità di riprendersi. Le sue gambe, rimaste paralizzate dopo il K.O., sembrano oggi più normali.**